



COMUNE DI ROBBIATE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2017-2019

Premessa

Il DUP:

- è lo strumento che permette l'attività strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo. Nella Sezione Strategica si sviluppa e si aggiornano con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e s'individuano, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento d'insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) ha una durata pari a quello del bilancio di previsione. In tale sezione si riprenderanno invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

I principi contabili prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il DUP entro il 31 luglio di ciascun anno. Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentati al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Per il DUP 2017, il termine è del 31 luglio 2016. La deliberazione è inviata ai soli fini conoscitivi anche all'Organo di revisione contabile. Entro il 15 novembre di ciascun anno, e comunque nella stessa seduta con cui si approva lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri comunali, la Sezione Operativa del DUP (SeO) e l'eventuale nota di aggiornamento della Sezione Strategica (SeS) per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi entro i termini per l'approvazione del bilancio di previsione. La deliberazione è inviata altresì all'Organo di revisione contabile che darà atto dell'attendibilità e veridicità della quantificazione delle risorse a disposizione e della coerenza interna ed esterna del DUP nel parere al bilancio di previsione.

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

1. Obiettivi nazionali, quadro della finanza locale e obiettivi regionali

Scenario economico nazionale desunto dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (Def)

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento con il disegno di legge di bilancio 2017. Gli interventi sono parte della strategia di politica economica e fiscale del Governo per i prossimi anni.

Per quanto riguarda il 2017, vengono meno gli aumenti d'imposta connessi all'attivazione delle clausole di salvaguardia per mantenere gli impegni di finanza pubblica previsti nella legge di stabilità 2016. Saranno introdotte misure a favore della crescita attraverso la riduzione del carico fiscale e contributivo per le imprese. Inoltre s'intende promuovere un aumento degli investimenti privati e della produttività e generare ulteriori ricadute positive sul mercato del lavoro.

Altri interventi dal lato della spesa sono volti a incrementare gli investimenti pubblici e a sostenere i redditi delle famiglie.

L'insieme di questi interventi produce un significativo impatto positivo sulla crescita rispetto alla previsione tendenziale nel 2017. Rispetto allo scenario tendenziale, si profila un incremento del tasso di crescita del PIL di 0,4 punti percentuali nel 2017.

Nella tavola seguente sono indicate le variazioni del PIL in relazione agli interventi programmatici della legge di stabilità:

TAVOLA II.3: IMPATTO MACROECONOMICO DELLE MISURE PROGRAMMATICHE RISPETTO ALLO SCENARIO TENDENZIALE (differenze tra i tassi di variazione del PIL)			
	2017	2018	2019
Rimodulazione imposte indirette	0,3	0,1	-0,2
Misure con effetti espansivi	0,2	0,1	0,1
Politiche invariate	0,1	0,0	0,0
Coperture finanziarie	-0,2	-0,2	0,0
Totale	0,4	0,0	-0,1

delle finanze pubbliche che colloca l'Italia tra i paesi più virtuosi dell'Eurozona.

Questo risultato è reso possibile dalla prosecuzione del processo di revisione della spesa, che ha liberato le risorse necessarie alla strategia di riduzione delle imposte, a cominciare dal costo del lavoro; con riferimento al 2016 si tratta di circa 25 miliardi di euro di risparmi generati grazie alle misure implementate nel 2014 e nel 2015. Gli sprechi si vanno sistematicamente riducendo ma ci

sono ancora margini apprezzabili per accrescere ulteriormente l'efficienza dei servizi erogati dalle Amministrazioni pubbliche. La recente riforma del bilancio dello Stato renderà ancor più sostenibile, efficace e trasparente la programmazione della spesa e consentirà di rivedere costantemente le misure adottate in funzione della loro efficacia.

In linea con la riduzione della spesa e delle imposte sui redditi di famiglie e imprese prosegue anche la diminuzione della pressione fiscale. La somma delle diverse riduzioni d'imposta o di misure equivalenti, a partire dagli 80 euro, ha portato la pressione fiscale al 42,1 per cento nel 2016, dal 43,6 del 2013. Dopo i tagli del cuneo fiscale implementati mediante gli interventi sull'Irpef dei lavoratori con i redditi più bassi e la cancellazione della componente lavoro dell'Irap, dopo l'eliminazione della Tasi sulla prima casa che ha effetti redistributivi rilevanti in un Paese dove l'81,5 per cento dei nuclei familiari possiede l'appartamento in cui vive, nel 2017 l'Ires scenderà dal 27,5 al 24 per cento. Ulteriori interventi di riduzione della pressione fiscale saranno realizzati con la prossima Legge di Bilancio: i) disattivando il previsto incremento dell'IVA per l'anno 2017; ii) introducendo ulteriori misure di alleggerimento per le imprese.

Tabella con andamento del PIL

PIL (variazione di anno precedente)	2016	2017	2018
Stime settembre 2016	+0,8%	+1,2%	+1,3%
Stime aprile 2016	+1,2%	+1,4%	+1,5%
Stime aprile 2015	+ 1,4%	+ 1,5%	+ 1,4%
Stime autunno 2014	+ 1,0%	+ 1,3%	+ 1,4%

Quadro della finanza locale

Con la legge di stabilità 2017 il legislatore ha ulteriormente modificato il quadro delle risorse disponibili per gli enti locali.

In particolare il comma 444 modifica il comma 6 dell'articolo 16 del dl 95/2012 (cd spending review) riguardante la determinazione delle riduzioni da applicare a ciascun Comune a decorrere dal 2013 a valere sul Fondo Sperimentale di Riequilibrio, sul Fondo di Solidarietà Comunale e sui trasferimenti erariali dovuti ai Comuni delle regioni Sicilia e Sardegna. Si ricorda che, nel caso dei Comuni, il decreto spending review prevedeva un taglio di risorse di entità pari a 2,25 mld. di euro per il 2013, 2,5 mld. di euro per il 2014 e 2,6 mld. di euro dal 2015 in poi.

In particolare, la nuova disposizione – così come modificata dal comma 444 – prevede, diversamente dalla vigente formulazione, che le riduzioni siano determinate con decreto del Ministero dell'interno, d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali.

Tale modifica accoglie quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n.129/2016 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità dell'articolo 16, comma 6, del dl 95/2012 nella parte in cui prevede la riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio senza alcun coinvolgimento degli enti interessati.

Le disposizioni di cui ai commi successivi prevedono una revisione generale dei criteri di alimentazione e riparto del Fondo di Solidarietà Comunale e di attuazione della perequazione delle risorse avviata dal 2015.

Il comma 448 definisce la dotazione complessiva del Fondo di Solidarietà Comunale a decorrere dal 2017 che è stabilita in 6.197,2 milioni.

Analogamente al 2016, la quota comunale di alimentazione del Fondo è determinata in 2.768,8 milioni di euro e assicurata attraverso il versamento del 22,43% dell'IMU standard di spettanza di ciascun Comune. Tale importo, risulta, comunque suscettibile di variazioni derivanti dalla regolazione dei rapporti finanziari connessi con la metodologia di riparto tra i comuni interessati del Fondo stesso; in altre parole l'importo previsto potrà variare per effetto del versamento al Fondo da parte dei Comuni con FSC negativo (cd. incapienti), senza effetti sostanziali sull'ammontare netto delle risorse da assegnare.

Tale manovra fiscale incide notevolmente, come negli scorsi anni, sulla formazione del bilancio Comunale. In via prudenziale, poiché a oggi non è ancora stato emanato il decreto del ministero dell'Interno, si prevede una compartecipazione sulle quote del Fondo di Solidarietà Comunale di pari importo al 2016.

Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico seguite negli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per la finanza pubblica comunale. Gli effetti cumulati dei provvedimenti varati dal Governo nel 2015 sull'indebitamento netto delle amministrazioni locali sono riportati nella tabella seguente.

TAVOLA V.3: EFFETTI NETTI CUMULATI DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI VARATI NEL 2015 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA PER SOTTOSETTORE (valori al lordo degli effetti riflessi; milioni di euro)					
	2015	2016	2017	2018	2019
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	1.266	641	491	195	822
- <i>variazione netta entrate</i>	594	-634	-1.309	-1.437	-1.605
- <i>variazione netta spese</i>	-672	-1.274	-1.799	-1.632	-2.427
AMMINISTRAZIONI LOCALI	-545	159	333	423	-218
- <i>variazione netta entrate</i>	-73	-4	-118	43	-630
- <i>variazione netta spese</i>	473	-163	-452	-380	-412
ENTI DI PREVIDENZA	-2.855	-1.033	-1.042	-1.025	-1.005
- <i>variazione netta entrate</i>	-138	-296	-316	-309	-301
- <i>variazione netta spese</i>	2.717	736	726	716	704
TOTALE	-2.134	-233	-218	-408	-400

Quadro di riferimento regionale

Il Bilancio 2017-2019 di Regione Lombardia

Il contesto entro cui è stata predisposta la manovra al bilancio di previsione 2017-2019, risulta alquanto critico e complesso, risentendo pesantemente sia del vincolo costituzionale del pareggio del bilancio, con conseguente divieto di prevedere investimenti coperti con debito, sia della necessità di dover concorrere al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica a livello nazionale, che quest'anno ha inciso in modo significativo e particolarmente gravoso sulle potenzialità di spesa regionale.

I tagli per l'anno 2017 per le Regioni a Statuto Ordinario a legislazione vigente sono ingenti e pari a 8.192 milioni, derivanti dalle ultime tre manovre statali 2014 2015 e 2016, coperti in via strutturale per 5,5 miliardi dalla riduzione del Fondo Sanitario Nazionale.

A questi si aggiungono i maggiori risparmi che il comparto Regioni apporta al risanamento della finanza pubblica dovuti al passaggio dal patto di stabilità come tetto di spesa all'applicazione della normativa del pareggio di bilancio stimati in 1.022 milioni per l'anno 2017. Infatti, a differenza dell'esercizio 2015 dove l'effetto positivo era stato lasciato nel comparto regioni per favorire i pagamenti agli EELL per gli investimenti delle PPAA, il maggior risparmio è acquisito al bilancio dello Stato.

Inoltre, a legislazione vigente, per l'anno 2018 si prevede un contributo agli obiettivi di finanza pubblica per le Regioni a Statuto Ordinario pari a 10.354,1 milioni sull'indebitamento netto e di 9.694.1 milioni in termini di saldo netto da finanziare.

Per Regione Lombardia si traduce in un contributo pari a 1,5 miliardi in termini di indebitamento e saldo netto nel 2017, e a un contributo cumulato nel quadriennio 2014-2017 pari a 4,6 miliardi in termini di indebitamento netto.

Tutto ciò si è tradotto, per Regione Lombardia, **nella necessità di dover “tagliare” risorse destinate alle politiche di spesa in misura consistente.**

I dati del Bilancio 2017- 2019 per missione:

Dati in milioni			Spesa autonoma			Spesa complessiva		
Cod	Missione	Tipo Spesa	2017	2018	2019	2017	2018	2019
01	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	SPESE CORRENTI	699,18	638,24	616,93	881,95	794,86	740,43
		SPESE IN CONTO CAPITALE	49,05	20,24	22,54	52,84	21,22	23,53
		SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	20,00	60,00	0,00	294,00	330,00	270,00
01 Totale			768,23	718,48	639,47	1.228,79	1.146,08	1.033,95
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	SPESE CORRENTI	3,06	3,20	3,13	3,06	3,20	3,13
		SPESE IN CONTO CAPITALE	7,67	0,00	0,00	7,67	0,00	0,00
03 Totale			10,73	3,20	3,13	10,73	3,20	3,13
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	SPESE CORRENTI	171,99	140,53	163,56	357,50	301,99	318,63
		SPESE IN CONTO CAPITALE	1,27	0,00	0,00	9,77	8,50	8,50
04 Totale			173,26	140,53	163,56	367,27	310,49	327,13
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	SPESE CORRENTI	20,93	18,59	13,20	21,08	18,68	13,28
		SPESE IN CONTO CAPITALE	0,30	0,00	0,00	0,30	0,00	0,00
05 Totale			21,23	18,59	13,20	21,38	18,68	13,28
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	SPESE CORRENTI	10,55	10,85	4,20	11,08	10,85	4,20
		SPESE IN CONTO CAPITALE	4,03	0,30	0,00	4,03	0,30	0,00
06 Totale			14,59	11,15	4,20	15,11	11,15	4,20
07	TURISMO	SPESE CORRENTI	10,00	8,42	8,42	10,87	8,42	8,42
		SPESE IN CONTO CAPITALE	1,70	3,94	3,90	11,61	26,23	26,00
07 Totale			11,71	12,35	12,32	22,48	34,65	34,42
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	SPESE CORRENTI	9,03	8,29	8,15	9,19	8,38	8,15
		SPESE IN CONTO CAPITALE	139,21	67,25	1,55	270,86	101,66	6,44
08 Totale			148,24	75,54	9,69	280,04	110,04	14,58
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	RIMBORSO PRESTITI				2,81	3,10	1,62
		SPESE CORRENTI	50,06	47,06	45,84	53,90	49,90	48,21
		SPESE IN CONTO CAPITALE	86,03	41,94	13,47	110,84	48,66	14,76
		SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE				1,83	1,93	2,02
09 Totale			136,09	89,00	59,31	169,38	103,59	66,60
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	RIMBORSO PRESTITI				2,25	2,46	0,00
		SPESE CORRENTI	396,24	416,04	403,80	1.247,45	1.285,46	1.270,78
		SPESE IN CONTO CAPITALE	378,37	209,56	6,40	542,19	297,96	12,83
		SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE				3,81	3,95	0,00
10 Totale			774,60	625,60	410,20	1.795,70	1.589,82	1.283,62
11	SOCCORSO CIVILE	RIMBORSO PRESTITI				1,00	0,45	0,47
		SPESE CORRENTI	10,57	11,28	10,72	11,17	11,43	10,74
		SPESE IN CONTO CAPITALE	2,06	0,00	0,00	3,62	0,04	0,00
		SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE				0,73	0,00	0,00
11 Totale			12,63	11,28	10,72	16,53	11,93	11,21

Dati in milioni			Spesa autonoma			Spesa complessiva		
Cod	Missione	Tipo Spesa	2017	2018	2019	2017	2018	2019
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	SPESE CORRENTI	132,92	127,07	99,11	170,91	167,74	136,77
		SPESE IN CONTO CAPITALE	0,67	1,24	1,53	4,18	7,72	9,67
12 Totale			133,59	128,31	100,65	175,10	175,47	146,43
13	TUTELA DELLA SALUTE	RIMBORSO PRESTITI	18,56	19,36	20,19	18,56	19,36	20,19
		SPESE CORRENTI	18.298,58	18.297,79	18.296,95	18.768,70	18.749,04	18.728,95
		SPESE IN CONTO CAPITALE	22,54	25,76	29,44	22,54	25,76	29,44
		SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE				110,00	0,00	0,00
13 Totale			18.339,68	18.342,90	18.346,58	18.919,80	18.794,15	18.778,58
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	SPESE CORRENTI	19,62	17,56	18,15	20,82	19,97	24,13
		SPESE IN CONTO CAPITALE	31,22	18,28	12,06	205,62	120,97	80,09
14 Totale			50,84	35,84	30,21	226,44	140,94	104,22
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	SPESE CORRENTI	28,42	21,80	18,11	158,00	112,03	101,22
		SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Totale			28,42	21,80	18,11	158,00	112,03	101,22
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	SPESE CORRENTI	61,33	66,11	70,22	67,23	69,55	71,92
		SPESE IN CONTO CAPITALE	6,19	1,89	1,59	12,64	6,74	4,42
		SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE				0,08	0,00	0,00
16 Totale			67,52	68,00	71,81	79,95	76,29	76,34
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	SPESE CORRENTI	7,01	6,97	7,00	7,01	6,97	7,00
		SPESE IN CONTO CAPITALE	10,70	8,17	11,67	42,37	24,48	47,30
		SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE				0,20	0,00	0,00
17 Totale			17,71	15,14	18,67	49,58	31,45	54,30
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	SPESE CORRENTI	29,15	25,14	15,13	29,15	25,14	15,13
		SPESE IN CONTO CAPITALE	51,27	22,35	9,02	51,27	22,35	9,02
18 Totale			80,42	47,48	24,15	80,42	47,48	24,15
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	SPESE CORRENTI	4,44	3,97	1,97	4,69	4,11	2,26
		SPESE IN CONTO CAPITALE	2,18	2,00	0,00	8,66	18,93	14,11
19 Totale			6,62	5,97	1,97	13,36	23,04	16,36
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	SPESE CORRENTI	51,16	17,08	18,31	51,16	17,08	18,31
		SPESE IN CONTO CAPITALE	265,55	9,24	10,20	265,55	9,24	10,20
20 Totale			316,70	26,33	28,51	316,70	26,33	28,51
50	DEBITO PUBBLICO	RIMBORSO PRESTITI	33,46	36,01	82,15	33,46	36,01	82,15
		SPESE CORRENTI	43,39	43,16	97,02	69,89	69,66	123,52
		SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	6,86	1,22	1,22	6,86	1,22	1,22
50 Totale			83,71	80,39	180,39	110,21	106,89	206,89
TOTALE COMPLESSIVO			21.196,51	20.477,88	20.146,84	24.056,97	22.873,70	22.329,13

1. Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SERVIZI Pubblici Locali

2. Popolazione e situazione demografica

L'analisi della composizione demografica locale è importante poiché evidenzia le tendenze della popolazione del territorio e pertanto l'ente deve essere in grado di interpretarle al fine di pianificare e offrire alla collettività i servizi di cui ha bisogno. L'andamento demografico nel suo complesso ma anche l'analisi per classi di età, per sesso sono fattori importanti che incidono sulle decisioni dell'ente e sull'erogazione dei servizi.

L'andamento della popolazione nel periodo 2011-2015 è risultata la seguente:

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione al 31.12	6.160	6.165	6.224	6.256	6.324

	31/12/2015	%
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	3140	49,65%
Femmine	3184	50,35%
Totale	6324	100,00%
Composizione per età		
Da 0 a 2 anni	205	3,24%
Da 3 a 6 anni	285	4,51%
Da 7 a 14 anni	559	8,84%
Da 15 a 29 anni	844	13,35%
Da 30 a 65 anni	3242	51,26%
Oltre 65 anni	1189	18,80%
	6324	100,00%
Aggregazioni famigliari		
Nuclei familiari	2631	41,60%
Extra-comunitari	363	5,74%
Nati nell'anno	71	1,12%
Morti nell'anno	45	0,71%

Indicatori bilancio di previsione

L'analisi dello stato strutturale del comune è eseguita attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici o rapporti tra valori esclusivamente finanziari. Gli indicatori generalmente utilizzati analizzano la rigidità delle spese dell'ente, le entrate correnti, le spese del personale, l'incidenza degli interessi passivi, l'incidenza degli investimenti e la situazione di smaltimento dei debiti finanziari.

Tali indici risultano allegati al presente documento (all. A)

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°;

- costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti: rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi d'indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Organismi partecipati

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Robbiate detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

SOCIETA'	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
ACEL SERVICE S.r.l.	0%	0,21%
IDROLARIO S.r.l.	1,47%	0%
IDROSERVICE S.r.l.	0%	0,21%
LARIO RETI GAS S.r.l.	0%	0,21%
LARIO RETI HOLDING S.p.A.	0,21%	0%
PARCO ADDA NORD	1,35%	0%
RETESALUTE - AZIENDA SPECIALE	4,40%	0%
SERUSO S.p.A.	0%	0,10787%
SILEA S.p.A.	0,134%	0%

Per quanto attiene le società Lario Reti Gas srl ed Idroservice Srl partecipate indirettamente tramite la capogruppo Lario Reti Holding Spa è in corso di realizzazione un percorso di advisor atto a

verificare la possibilità di effettuare operazioni di aggregazioni con altri partner pubblici/privati nel settore della distribuzione del Gas e della commercializzazione.

I criteri deliberati per procedere a tale operazione societaria sono i seguenti:

- la procedura in oggetto non deve coinvolgere in alcun modo, diretto o indiretto, la capogruppo LRH spa e le attività da essa svolte in regime di in - house providing;
- la selezione del Partner o dei Partners delle Società controllate da LRH Spa deve essere finalizzata al perseguimento delle migliori opzioni strategiche nel settore del gas e dell'energia in cui operano le controllate Acel Service S.r.l. e Lario reti gas S.r.l.
- i soggetti/o aventi una massa critica sufficiente per garantire un solido posizionamento competitivo di lungo periodo. Più in dettaglio, l'Operazione deve permettere a LRH, tramite le società partecipate, di conseguire i seguenti obiettivi:
 - mantenere / rafforzare una presenza con connotazioni “industriali” nell'ambito dell'attività di Distribuzione gas, per concorrere adeguatamente, sul piano industriale e finanziario, alle gare degli ATEM Lecco 1 e 2 e - se necessario, opportuno e sostenibile per conseguire sinergie gestionali – di partecipare anche alle gare per gli Atem contigui;
 - conseguire un flusso di dividendi in linea con una corretta remunerazione del capitale investito;
 - abilitare possibili strategie industriali con altri servizi pubblici locali di interesse del territorio, nonché assicurare la non-incompatibilità all'estensione futura della partnership al settore dei rifiuti;
 - mettere a disposizione del territorio di riferimento una serie di servizi innovativi nell'ambito dell'efficientamento energetico del patrimonio pubblico e privato e perseguire anche politiche ambientali e di servizi pubblici nell'ottica smart-city;
 - salvaguardare e valorizzare le risorse attualmente operanti nelle società e il radicamento territoriale delle attività svolte;
 - supportare le iniziative istituzionali degli enti locali azionisti;
 - garantire la partecipazione di LRH Spa alla governance con un ruolo che consenta alla società stessa di influenzare le principali decisioni del soggetto/i risultanti dall'operazione;

Per quanto attiene la quota nel Consorzio di Gestione del Parco Adda Nord è in corso di definizione, da parte di Regione Lombardia, di una completa riorganizzazione del sistema dei Parchi Regionali, questo comporterà nei prossimi mesi uno studio e approfondimento sul futuro del predetto ente che probabilmente si vedrà aggregato in un più ampio parco regionale.

2. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi:

a) investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi d'importo superiore a €100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di medie dimensioni, possono tuttavia essere significativi.

Si rileva che la realizzazione delle opere pubbliche programmate non ha riflessi sulla spesa corrente nel triennio interessato dal bilancio di previsione, considerato che non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

In dettaglio la tabella con le previsioni del prossimo triennio:

investimenti	2017
Contributo parrocchia	5.000,00
Manutenzione straordinaria strade	20.000,00
Ristrutturazione archivio comunale	30.000,00
Acquisto mobili scuole	2.000,00
Manutenzione straordinaria cimitero (cappella)	2.500,00
Isola ecologica	30.000,00
Progetto polizia locale con contributo regionale	170.000,00
Manutenzione straordinaria scuola materna	30.417,15
Restituzione oneri di urbanizzazione	5.000,00
totale	294.917,15
investimenti	2018
Contributo alla parrocchia	2.000,00
asfaltatura strade	48.000,00
Sistemazione incrocio Via Bonfanti/Via Colleoni	35.000,00
potenziamento informatica	3.000,00
arredo urbano	3.197,48
totale	91.197,48
investimenti	2019
Contributo alla parrocchia	2.000,00
Manutenzione straordinaria strade	35.000,00
Sistemazione parcheggio via Colleoni	48.000,00
potenziamento informatica	3.000,00
arredo urbano	3.197,48
totale	91.197,48

b) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi:

- | |
|--|
| 1. pista ciclopedonale Via Villa/Via Moro |
| 2. ampliamento impianto pubblica illuminazione Via Moro |
| 3. chiusura amministrativa lavori ampliamento scuola media convenzionata |

c) tributi e tariffe dei servizi pubblici:

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali e accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso d'immobili, l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore d'immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede sia di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

TRIBUTO	Gettito bilancio	Aliquote				
1 IMU	813.846,66	0,4 abitazioni principali A1 A8 A9 - 0,76 altri immobili e aree fabbricabili				
2 TASI	406.760,89	Esenzione abitazioni principali ad eccezione A1 A8 A9	0,18 per mille altri immobili	0,18 per mille aree fabbricabili	1 per mille fabbricati rurali	
3 Addizionale comunale Irpef	505.659,81	0,50% fino a 15 mila €	0,55% da 15 a 28 mila €	0,65% da 28 a 55 mila €	0,75% da 55 a 75 mila €	0,8% oltre 75 mila €
4 TARI	782.088,32					
5 IMPOSTA PUBBLICITA'	22.000,00					
6 COSAP	11.000,00					

Le aliquote indicate sono quelle previste per l'esercizio 2017. Preme ricordare che l'attuale tassazione tributaria comunale è strettamente collegata alla quota di fondo di solidarietà comunale da trasferire allo stato. Il comune di Robbiate è tra i 767 comuni italiani che ricevono ben pochi trasferimenti dallo Stato Centrale, in quanto deve restituire, per alimentare la distribuzione in altri comuni, importi come per il 2016; la previsione è anche per il triennio 2017/2019, in attesa che venga promulgato il decreto relativo.

Tariffe e politica tariffaria servizi

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente sia al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice e attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole d'intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

d) spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Analisi della spesa corrente per missioni

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE		
		2017	2018	2019
1	Servizi istituzionali e generali di gestione	1.355.301,84	1.344.862,70	1.345.451,86
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	340.635,00	338.635,00	339.335,00
4	Istruzione e diritto allo studio	389.428,06	386.000,00	361.500,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	48.298,00	48.298,00	48.850,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	40.751,56	50.500,00	113.000,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	25.043,22	25.043,22	25.043,22
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	515.341,74	515.241,74	507.258,47
10	Trasporti e diritto alla mobilità	260.656,50	256.953,12	225.913,10
11	Soccorso civile	1.500,00	1.500,00	1.500,00

12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	654.418,13	654.102,17	653.509,86
13	Tutela della salute	0.00	0.00	0.00
14	Sviluppo economico e competitività	0.00	0.00	0.00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0.00	0.00	0.00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0.00	0.00	0.00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0.00	0.00	0.00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0.00	0.00	0.00
19	Relazioni internazionali	0.00	0.00	0.00
20	Fondi e accantonamenti	0.00	0.00	0.00
50	Debito pubblico	0,00	0.00	0.00
60	Anticipazioni finanziarie	0.00	0.00	0.00
	Totale spesa corrente	3.631.374,05	3.621.115,95	3.621.361,51

e) risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Missione/Programma	2017		2018		2019	
	Spesa corrente/q.t cap. mutui	Spesa investimento	Spesa corrente/q.t cap. mutui	Spesa investimento	Spesa corrente/q.t cap. mutui	Spesa investimento
Missione 50	108.829,72		66.058,18		69.456,76	
Totale investimenti		294.917,15		91.197,48		91.197,48

f) gestione del patrimonio

Il prospetto (All.B) prospetto del conto del patrimonio) riporta i principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo Rendiconto della Gestione esercizio 2015

g) Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte corrente del bilancio si prevede di ricorrere alle seguenti risorse:

Tipologia entrata	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
ENTRATE TRIBUTARIE	2.865.707,17	2.821.453,90	2.821.453,90
TRASFERIMENTI CORRENTI	635.370,50	629.254,13	629.662,27
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	243.615,38	240.955,38	244.171,38

Per la parte in conto capitale saranno invece impiegate le seguenti risorse:

Tipologia entrata	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Ricorso indebitamento	0,00	0,00	0,00
Entrate c/capitale	288.719,67	85.000,00	85.000,00
Contributi regionali	6.197,48	6.197,48	6.197,48

h) Indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 204 del Tuel.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo rendiconto approvato.

Il limite attuale e previsionale è ampiamente inferiore ai limiti di legge. La percentuale dell'esercizio 2017 è pari al 2,11%.

CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO PRIMO LIMITE DA RISPETTARE - Art 204 Tuel		
BILANCIO 2017-2019		
riferimento: RENDICONTO 2015		
ENTRATE	ACCERTAMENTI	
TITOLO 1	3.261.712,77	
TITOLO 2	654.076,72	
TITOLO 3	489.386,46	
TOTALE	4.405.175,95	A
Limite di indebitamento: 10% di A	440.517,59	B
VERIFICA		
Ammontare degli interessi sui mutui in ammortamento al 1 Gennaio 2017 netto dei Contributi Statali e Regionali		al
Interessi passivi		
<i>Interessi passivi verso la Cassa DD. PP*</i>	91.921,71	
<i>Interessi passivi verso INTESA SAN PAOLO</i>	1.078,06	
Totale	92.999,77	
<i>* compreso gli interessi per mutui dell'anno 2017</i>		

Contributi statali e regionali (a detrarre)		
.....		
Totale	0,00	
TOTALE INTERESSI AL 01/01/2017	92.999,77	C
verifica del limite B-C	347.517,82	LIMITE RISPETTATO

La spesa complessiva per l'ammortamento dei mutui nel triennio è così determinata:

Anno	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale
2017	108.829,72	92.999,77	201.829,49
2018	66.058,18	88.692,25	154.750,43
2019	69.456,76	85.294,80	154.751,56

L'indebitamento medio per abitante è pari ad €31,91 .

La capacità d'indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente. E' disposta dal comma 43 della legge di bilancio 2017 la proroga al 31/12/2017 la possibilità di dare corso ad anticipazioni di tesoreria nel tetto di 5/12 (in luogo dei 3/12 ordinari) delle entrate correnti.

i) Equilibri correnti, generali e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

3. disponibilità e gestione delle risorse umane

Risorse umane: la struttura organizzativa dell'ente

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 02.09.2013, integrata con la delibera della Giunta Comunale n. 92 dell'11.7.2016, titolata "Revisione della struttura organizzativa del comune. Provvedimenti." la struttura del Comune di Robbiate risulta essere la seguente:

SETTORE	DOTAZ.ORGANICA	POSTI OCCUPATI	POSTI VACANTI	DOTAZIONE ORGANICA					
				CAT.A	CAT.B1	CAT.B3	CAT.C	CAT.D1	CAT.D3
Econ.finanz./affari generali	15	9	4	0	4	2	4	3	2
Servizio alla persona	2	2	0	0	0	1	0	1	0
Settore tecnico	7	6	1	2	0	1	1	2	1
Polizia locale	10	8	2	0	0	0	8	1	1
Totale	34	25	7	2	4	4	13	7	4

▪ escluso il segretario generale

Nel corso degli ultimi quattro anni (dal 2013 al 2016) la situazione del personale dipendente e dirigente relativa all'organico e alla spesa di cui ai sensi della Legge 296/2006 art. 1, comma 557 e s.m.i., risulta la seguente:

	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Tot.dipendenti	27	26	25	24
Part-time	4	4	0	0
Tempo pieno	23	22	22	22
Part-time 18 ore	1	1	1	1
Part-time 30 ore	3	3	2	1
	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Spesa di cui alla legge 296/2006 art.1, c.557 e smi	838.632,18	832.440,52	791.809,27	846.889,42

4. Equilibrio di bilancio

La legge di stabilità 2016 al comma 707 abroga la normativa concernente il patto di stabilità interno.

Il comma 710 introduce il saldo di competenza tra le entrate finali e le spese finali quale nuovo riferimento ai fini del concorso degli enti locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica; tale saldo deve assumere un valore non negativo.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Purtroppo tale dispositivo vale attualmente "limitatamente all'anno 2016", mentre è auspicabile la sua stabilizzazione almeno per un triennio. A tale scopo il conteggio previsionale è stato fatto con le stesse modalità del 2016.

Il comma 712 dispone l'esclusione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri dal saldo di competenza utile ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

In aggiunta a quanto riportato nella sezione "Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente", si riportano nel presente paragrafo gli aspetti di dettaglio connessi al pareggio di bilancio del Comune di Robbiate per il triennio 2017/2019.

I dati relativi al nostro Comune sono i seguenti:

anno	Equilibrio finale
2017	282.158,20
2018	271.709,34
2019	307.431,61

C) Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

1. Obiettivi strategici dell'Ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, " *sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.* "

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
Missione 11 – Soccorso civile
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale
Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Missione 19 – Relazioni internazionali
Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)
Missione 50 – Debito pubblico
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie
Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 30/07/2013, descritte e declinate all'interno del Programma di mandato 2013/2018 che si incaricava di declinare le Linee strategiche in senso amministrativo, individuando azioni strategiche, progetti, azioni ed obiettivi strategici derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione strategica del DUP e il Programma di mandato del Comune di Robbiate.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente.

All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è inviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre tutte le attività che l'amministrazione effettuerà al fine di migliorare l'efficienza del servizio senza elevato aumento dei costi, ed in particolare dei costi del personale. In particolare l'obiettivo è quello di creare un ufficio, con risorse interne, avente mansioni interdisciplinari al fine di migliorare il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le attività di gestione in forma associata del corpo di polizia locale. In particolare si proseguirà nel contrasto della microcriminalità, comportamenti di disturbo alla quiete pubblica, monitoraggio del rispetto delle norme di polizia urbana, con particolare attenzione al corretto conferimento dei rifiuti.

Gli investimenti previsti riguarderanno sia interventi sovracomunali (impianto di videosorveglianza sovra comunale con sistema di lettura targhe in tempo reale) sia progetti comunali al fine di aggiornare e migliorare il sistema attualmente in uso. Si prevede l'investimento di complessivamente pari ad euro 140.000,00 (sui 3 comuni consorziati) per una completa revisione del sistema di videosorveglianza che risulta ormai obsoleto e poco efficace. Si parteciperà al bando regionale per ottenere parte di cofinanziamento del progetto.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre tutte le attività di sostegno all'istruzione, valorizzando il servizio pubblico e dando sostegno all'educazione e alla formazione, sostenendo attivamente ed economicamente la scuola, offrendo e ampliando servizi a vantaggio delle famiglie. L'amministrazione comunale interverrà in sinergia e in collaborazione con le istituzioni scolastiche, per fare in modo che gli assetti educativi siano ispirati da saggezza, esperienza e competenza, garantendo dignità, credibilità e solidità al percorso scolastico.

Con la stessa energia si dovrà investire in attività culturali, consolidando le importanti esperienze passate e, soprattutto a livello giovanile, investendo in nuovi progetti.

Per la realizzazione di questi importanti obiettivi è necessario:

- continuare a sostenere l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo di Robbiate;
- organizzare servizi scolastici a sostegno delle reali necessità familiari e a sostegno della genitorialità, monitorando e modulando costantemente i progetti con le esigenze del territorio;
- intensificare l'attività del servizio Piedibus, valorizzandone sia l'aspetto formativo che quello sociale e aggregativo;
- continuare la collaborazione tra Istituto e Biblioteca, attraverso l'elaborazione di nuovi progetti che offrano spazi di studio e ricerca ai ragazzi, oltre a nuove forme e momenti aggregativi;
- sostenere gli alunni meritevoli con sussidi economici;
- sostenere gli alunni in difficoltà con spazi e momenti dedicati, in particolare sostenere l'integrazione degli alunni stranieri.

Per quanto attiene i futuri investimenti sui plessi scolastici si segnala che il comune di Robbiate risulta ammesso in graduatoria, e si sta operando, per partecipare all'operazione “fondi immobiliari chiusi Scuole” promossa dal MIUR e dall'Agenzia del Demanio. Il progetto finanziato riguarda l'integrale sistemazione della palestra superiore del plesso scolastico.

Il costituendo Fondo si propone, aggregando più realtà comunali di razionalizzare l'utilizzo di immobili pubblici, spesso non rispondenti agli standard normativi e di sicurezza, congiuntamente ad immobili da trasformare o aree edificabili, sulla quale realizzare nuovi poli scolastici o migliorare ed aggregare quelli esistenti.

I comuni partecipanti saranno destinatari di un contributo a fondo perso del MIUR pari ad 25% del costo dell'intervento. Gli immobili o le aree dove si realizzeranno i nuovi edifici saranno conferite al Fondo tramite diritto di superficie ventennale. Il Fondo si occuperà della costruzione degli edifici.

Saranno altresì conferiti al fondo degli immobili non strumentali, ed in particolare degli immobili comunali già inseriti nel piano delle alienazioni immobiliari fin dal 2008 ad oggi non ancora ceduti. Il comune si accollerà per 20 anni un canone di locazione del nuovo edifici scolastico ed incasserà, in base all'andamento del fondo, quote di dividendi, presumibilmente a partire dall'11 anno dalla costituzione del fondo stesso.

Con tale strumento sarà possibile una completa rigenerazione della palestra scolastica superiore che risulta ormai obsoleta e con necessità di importanti lavori di manutenzione straordinaria, l'operazione comporterà inoltre la riqualificazione di parte del centro urbano tramite la cessione al fondo di immobili fatiscenti da riconvertire a residenza abitativa.

L'intervento avrà inoltre ricadute positive sull'economia locale attivando investimenti da parte del fondo per circa €2.000.000

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le attività culturali che permettono di vivere esperienze nei vari ambiti culturali che ci circondano. Si valorizzeranno sia gli artisti locali sia i beni del nostro territorio. Tale missione sarà realizzata con il fondamentale contributo delle associazioni presenti sul territorio. Si cercherà di valorizzare i giovani affinché promuovano loro stessi iniziative sul territorio.

Si cercherà anche di favorire la lettura con esperienze di lettura animate, incontri con gli autori, avvicinamento alla Biblioteca Comunale.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

A tale missione, in ambito strategico l'attenzione alle attività sportive è garantito tramite convenzioni con le associazioni sportive del territorio per l'utilizzo di strutture comunali. Tali convenzioni permettono di creare le condizioni affinché nel territorio sia presente un'offerta varia per tutti coloro che svolgono attività sportive.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

A tale missione, in ambito strategico si conferma la politica urbanistica e di pianificazione già presente con l'approvazione del PGT. Eventuali modifiche saranno relative a aggiornamenti del documento e potranno essere valutati anche in un contesto sovracomunale gestendo la funzione in associazione con altri comuni, mantenendo comunque i principi cardine già approvati con l'attuale strumento urbanistico.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Le politiche di tutela ambientale di Robbiate sono sempre state al centro dell'attività amministrativa degli ultimi decenni. Anche per il futuro vorremmo concentrare gli sforzi su tali problematiche. Molto è stato realizzato e anche i risultati raggiunti sono ragguardevoli, c'è ancora da fare ed in particolare le aree d'intervento saranno orientate:

- al termine dello smaltimento dell'amianto presente sulle coperture degli edifici comunali;
 - all'ulteriore miglioramento della raccolta differenziata e alla più efficiente gestione dell'area ecologica;
 - al completamento del neonato parco Coglià, con l'aggiunta dell'arredo urbano e di aree specifiche;
- Nel corso del 2017 si realizzerà l'automazione del centro di raccolta con un investimento previsto di circa €30.000 per la creazione di un accesso separato per l'uscita dei mezzi e la relativa strada di collegamento.

Nel prossimo triennio si inizierà anche a verificare, con il supporto di Silea, la possibilità di introdurre la tariffazione puntuale prevista anche quale obiettivo strategico della controllata.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

Il trasporto pubblico locale è gestito a livello provinciale e quindi l'ente non assolve alcun compito diretto di trasporto pubblico locale.

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Le politiche di protezione civile sono garantite attraverso il piano di protezione civile che dovrà essere aggiornato sistematicamente ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per le mutate condizioni ambientali e strutturali del territorio. Gli interventi sul campo sono attuati tramite convenzione con ANA di Lecco. Si procederà all'aggiornamento del piano di protezione civile anche in funzione dell'aggregazione della funzione con il Comune di Paderno D'Adda.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Le richieste di aiuto e sostegno sono numerose, la società dalla crisi economica si è indebolita ed è divenuta più fragile. Sono in continuo aumento anche situazioni di disagio familiare che coinvolgono i minori.

Lo sforzo dell'amministrazione sarà di mantenere i servizi erogati per rispondere alle fragilità presenti anche grazie alla collaborazione con le preziose associazioni nel nostro territorio.

Un importante ruolo svolgono le associazioni del territorio. Grazie al lavoro di molti volontari servizi che l'Amministrazione non sarebbe in grado di offrire possono essere svolti. Si continuerà quindi una piena collaborazione per poter offrire servizi adeguati ai cittadini robbiatesi.

Non si possono di certo dimenticare le numerose persone provenienti da Paesi europei ed extra-europei, anche loro sono nostri concittadini e portano un contributo importante nello svolgimento di tanti lavori (in particolare quelli più delicati per le famiglie, come l'assistenza a malati ed anziani) e molto spesso queste persone sono anche le più fragili. Si promuoverà uno sportello di mediazione e di ascolto, in modo da aiutare questi cittadini nello svolgimento delle pratiche più semplici e promuovere la loro integrazione.

L'attenzione alle persone specialmente abili sarà attuata con progetti d'inserimento nel mondo scolastico e lavorativo, con la continuazione dell'esperienza del Gruppo AMA e il sostegno al CSE piccoli (unica realtà nel lecchese).

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività – Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quattordicesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

La missione quindicesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

Tali missioni vengono raggruppate essendo i relativi ambiti strategici fortemente connessi tra loro.

In ambito strategico per rispondere ai crescenti disagi che la crisi economica sta creando anche nei nostri territori, è necessario rafforzare quegli strumenti sociali volti a tutelare le nuove fasce deboli della società e creare strumenti innovativi che permettano di creare ricchezza non attraverso l'assistenzialismo ma attraverso forme di supporto che possano rendere autonome le persone in difficoltà.

Si possono prevedere:

- percorsi di aiuto nel reinserimento lavorativo come ad esempio borse sociali lavoro, voucher, attivazioni di relazioni con imprese del territorio;
- progetti e percorsi in grado di far nascere nuove iniziative imprenditoriali, con agevolazioni anche per quanto riguarda la tassazione locale per le nuove imprese ovvero supporto economico ai costi di star-up;
- percorsi per attuare sinergie tra pubblico e privato nella gestione di servizi comunali che prevedano l'impiego di personale locale;

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

A tale missione, in ambito strategico si prevede la partecipazione a bandi sovracomunali che garantiscano l'efficientamento energetico delle strutture comunali grazie anche a risorse comunitarie.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

Si ricomprendono in tale missione le erogazioni ad altri enti relativi a convenzioni per lo svolgimento di alcuni servizi in ambito sovracomunale. L'organizzazione di servizi comuni che

riguardino zone omogenee di territorio riveste un importante strumento per garantire servizi che singolarmente sarebbe impossibile realizzare. L'aggregazione di servizi e competenze insieme ad una visione unitaria e solidaristica del territorio permetterà di ottenere migliori risultati rispetto ad una singola gestione comunale.

Missione 19 – Relazioni internazionali

La missione diciannovesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le attività di collaborazione con comitati sovra comunali che promuovono iniziative e interventi a favore della cooperazione e la pace tra i popoli.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta: il contenimento dell'indebitamento.

La strategia è dettata anche dal fatto che l'ente dispone di risorse finanziarie proprie destinabili ad investimenti e non necessita di ricorso a prestiti.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente: evitarne l'utilizzo se non nel caso in cui i trasferimenti erariali non rispettassero i tempi e le esigenze dell'amministrazione comunale.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

D) Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico — finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'Ente.

Gradualmente si giungerà alla "diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico" e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico. Detto controllo, previsto dall'art. 147-ter del d.lgs. 267/2000, così come modificato dal D.L. 174/2012, dovrà essere attuato nel nostro ente dal 2015.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- 2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG.

Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di Dup elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta "in itinere", che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: "Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti

nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...", tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (infra) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine," si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente".

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività, svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Nella fase di rendicontazione deve essere annoverata anche la Relazione sulla Performance, ovvero quel documento previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 150/2009 da adottare entro il 30 giugno che "evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed il bilancio di genere realizzato".

La Relazione avrà ad oggetto la performance dell'ente nel suo complesso.

Nella Relazione diventa centrale la realizzazione dell'analisi degli scostamenti, con report periodici che consentano un aggiornamento costante del Piano della Performance.

Una forma di rendicontazione "indiretta" viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (recentemente

sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

Sezione operativa

Premessa

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale sia pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Devono essere analizzati i seguenti principali aspetti:

- per la parte entrata occorre effettuare una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- per la parte spesa occorre partire da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che s'intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate.

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Parte 1

a) Indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE.

Gli indirizzi e gli obiettivi gestionali sono stati individuati in maniera puntuale e precisa per i soli organismi gestionali, che siano interamente partecipati del Comune di Robbiate o nei quali l'Ente detiene una partecipazione di controllo, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta e per le altre società a capitale totalmente pubblico che operano in regime di "in house providing" o che, comunque, risultino affidatarie di servizi strumentali.

Per tutti gli altri gli obiettivi sono limitati alla verifica del rispetto degli obblighi e adempimenti previsti dalla legislazione vigente oltre a quelli relativi all'andamento economico da controllare attraverso l'invio dei documenti contabili essenziali e attraverso flussi informativi periodici.

b) Valutazione generale sui mezzi finanziari

Si riconfermano come per gli anni passati le difficoltà nella gestione dell'Ente visto il quadro normativo che governa la finanza locale, caratterizzato da incertezza e da continui e pesanti tagli di risorse agli enti locali. Le oramai consolidate proroghe di approvazione del bilancio di previsione all'anno successivo rispetto a quello in cui cadrebbe il termine ordinario, sono sintomatiche delle difficoltà legate alla programmazione. Ciò nonostante, il monitoraggio della spesa, il recupero delle entrate tributarie derivanti da attività di liquidazione e di accertamento, sono attività che unitamente considerate consentono di mantenere un'imposizione fiscale al di sotto dei livelli medio alti, che viceversa si registrano in molti Comuni.

c) Indirizzi in materia di tributi e tariffe sui servizi

I tributi comunali:

La legge di stabilità 2014 ha previsto l'introduzione della nuova IUC (Imposta Unica Comunale), costituita da tre tributi tra loro distinti: l'IMU, la TARI e la TASI. La IUC tuttavia, rappresenta non tanto un tributo vero e proprio, quanto la definizione di un coacervo virtuale dove far confluire le sue tre componenti. Per il 2016 si era registrato il blocco degli aumenti tariffari come da art. 26 della legge finanziaria n. 208 del 28/12/2015. Anche per il 2017 tale blocco è stato confermato.

Le tariffe dei servizi:

Il tasso di copertura del costo dei servizi da parte dell'utenza nell'ultimo periodo ha avuto uno sviluppo mirato a consentire un andamento tale da coprire in buona percentuale i loro costi. Tale situazione è la risultanza dell'incrocio di:

- una politica di contenimento delle spese dei servizi stessi;
- un sistema di tariffe abbastanza "rodato" da permettere di prevedere con buona approssimazione le entrate per i servizi stessi ad utenza.

d) Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per finanziamento investimenti

Non è previsto nell'esercizio 2017 il ricorso all'indebitamento per finanziare l'esecuzione di opere pubbliche.

e) Quadro generale degli impieghi per missioni

Vedasi All.C)

f) Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Gli impegni pluriennali assunti negli esercizi precedenti rispetto al periodo temporale del documento di programmazione economico-finanziario presentano i seguenti valori:

- anno 2017: € 109.616,14
- anno 2018: € 58.752,89
- anno 2019: € 0.00

g) Valutazione sulla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni

In riferimento alla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali bisogna riferire che ad oggi gran parte dei bilanci societari non sono ancora disponibili in quanto non ancora approvati formalmente dalle diverse assemblee. Ci si deve pertanto riferire alle analisi ed informazioni assunte nel corso del precedente esercizio. Da dette informazioni è possibile affermare che nessuna delle società partecipate necessita di un intervento in termini di ripiano perdite da parte del nostro ente.

Parte 2

a) Programmazione lavori pubblici

Con atto n.118 dell'11.10.2016 la Giunta Comunale ha approvato il programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2017- 2019: non sono ad oggi in previsione opere pubbliche di importo superiore ad €100.000 ,00.

b) Programmazione personale dipendente

Con atto della Giunta Comunale si approva la programmazione triennale del personale 2017/2019 e la ricognizione sull'eventuale esubero di personale.

c) Piano degli incarichi

Il piano degli incarichi di studio ricerca e consulenza relativo agli anni 2017/2019 sarà predisposto nel rispetto dei limiti stringenti stabiliti dal D.L. 78/2010, come modificato dal D.L. 101/2013.

Si terrà altresì conto di quanto previsto dal D.L. 66/2014, che all'art. 14 stabilisce che non è possibile conferire incarichi, quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali affidamenti è superiore all'1,4 rispetto alla spesa di personale.

Parte 3

Inammissibilità e improcedibilità

Quanto scritto è da leggersi alla luce dei nuovi principi contabili, nello specifico il documento “Relazione Previsionale Programmatica” è da leggersi come “Documento Unico di Programmazione”.